

Contributi low cost, spiragli dall'Ue Ma è polemica sul «ricatto» Ryanair

► Più di uno spiraglio. La Commissione europea riapre la porta a Ryanair e agli accordi tra le compagnie low cost e gli aeroporti. E lo fa attraverso una decisione che riguarda lo scalo di Francoforte-Hahn, sotto indagine per i contributi pubblici ricevuti e per i rapporti con il vettore irlandese. L'atto finale del procedimento Ue è stato pubblicato mercoledì ed è destinato ad avere riflessi anche sulla Sardegna. Tanto che potrebbe essere rimesso in piedi, immediatamente, un sistema di sostegno alle compagnie low cost, con Ryanair in testa. Ne è convinto Giovanni Dore, avvocato esperto di diritto comunitario: «I nuovi orientamenti prevedono la possibilità di concedere aiuti alle società aeroportuali a determinate condizioni, tra le quali spiccano quella di favorire la mobilità dei cittadini, lo sviluppo regionale ed un traffico non superiore a 3 milioni di passeggeri: tutto questo si attaglia perfettamente all'aeroporto di Alghero».

IL DOCUMENTO. La decisione che riguarda l'aeroporto di Francoforte stabilisce due criteri fondamentali per regolare il settore: «La copertura delle perdite di gestione dell'aeroporto aveva generato nuovi posti di lavoro e lo sviluppo turistico della regione, senza determinare l'impoverimento di altre strutture aeroportuali della zona e senza squilibri per la concorrenza», spiega Dore. La Commissione ha «assolto» l'amministrazione tedesca e la società aeroportuale anche per un altro motivo: «L'accordo di sostegno al marketing e gli sconti sulle tariffe concessi a

Ryanair erano in linea con quello che avrebbe ragionevolmente fatto un investitore privato, in quanto consentivano di ipotizzare una forte crescita dell'aeroporto e, di conseguenza, un aumento della redditività». Ma c'è un aspetto ancora più importante: il modello «Francoforte», sviluppato sulla base della vecchia disciplina comunitaria, potrebbe essere replicato alla luce della normativa in vigore: «Gli aiuti, in parte, sono stati ritenuti compatibili anche sulla base degli orientamenti del 2014 e quindi costituiscono una prassi utile in chiave futura per qualsiasi amministrazione. Si può e si deve agire subito, non si possono ignorare i campanelli d'allarme di questi giorni», sostiene Dore, riferendosi al crollo del traffico passeggeri negli aeroporti sardi.

LA RISPOSTA. L'assessore ai Trasporti, Massimo Deiana, ammette che la sentenza sul caso Francoforte è un «segnale molto interessante», anche se non in grado di portare a una svolta: «Prima di riproporre un sistema di sostegno al settore low cost dobbiamo aspettare la conclusione della vicenda legata alla Legge 10. Solo con quella decisione si potrà capire come e se gli aeroporti potranno utilizzare i contributi al funzionamento erogati dalla Regione». La parola fine sul procedimento, attesa da più di un anno, non è ancora arrivata.

LA POLEMICA. Nel frattempo i rapporti tra il vettore irlandese e la Regione, non proprio idilliaci, rischiano di incrinarsi ancora di più: «Come ha già detto il ministro Delrio,

credo che quello di Ryanair sia un atteggiamento ricattatorio», si è lasciato scappare ieri l'assessore regionale al Turismo Francesco Morandi nel corso di una conferenza stampa. Il riferimento è alla richiesta di abbassare le tasse aeroportuali, non ancora soddisfatta dal governo nazionale. Dall'opposizione, in particolare da Forza Italia, sono arrivati comunicati di fuoco: «Un atteggiamento pericoloso e irresponsabile, che punta a giustificare le pesanti negligenze del governo regionale», attacca il consigliere Marco Tedde. Contro Morandi piombano anche le critiche di Stefano Tunis e Ugo Cappellacci, proprio nel giorno in cui la Regione prova a dare ossigeno al sistema aeroportuale attraverso altri canali diversi da quelli canonici. Come l'investimento di 6 milioni di euro su una campagna pubblicitaria per l'accoglienza dei turisti negli aeroporti sardi. Il progetto prevede anche una spesa di 900mila euro sui magazine italiani, per provare ad allungare una stagione turistica fin qui limitata ai mesi estivi. «Secondo le nostre analisi a maggio e ottobre solo il 20 per cento dei posti letto viene utilizzato: abbiamo un potenziale inesperto altissimo», dice il presidente di Federalberghi Paolo Manca. Il settore ha una grossa sete di «destagionalizzazione»: lo dimostrano le 262 domande per partecipare al bando regionale «Più turismo, più lavoro», grazie al quale ogni azienda potrà ricevere contributi fino a 40mila euro per assumere dipendenti in bassa stagione.

Michele Ruffi

RIPRODUZIONE RISERVATA